

Rassegna stampa del

22 Febbraio 2013



Il Fisco entra in studio solo con l'«autorizzazione»

Per l'ispezione in casa serve il via libera del Pm

Antonio Iorio

Il Fisco bussa alla porta e chiede di entrare. Con un obiettivo: capire se abbiamo commesso irregolarità fiscali. Prima di ogni difesa di merito bisogna valutare se il Fisco può entrare. Se, questa volta, è lui ad avere tutti i documenti in regola. Il tema è sempre controverso ma con il tempo si è arrivati a indicazioni consolidate. Che, in ogni caso, proprio nei giorni scorsi la Cassazione (sentenza 4140/2013, si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) ha

TUTELA RAFFORZATA

Per entrare in un luogo privato necessari gravi indizi di violazioni di disposizioni tributarie

perfezionato stabilendo che per accedere nei locali commerciali comunicanti con l'abitazione del contribuente (cosiddetto "uso promiscuo") occorre un'autorizzazione della procura della Repubblica, pena la nullità dell'atto compiuto e, quindi, dell'accertamento.

Il principio offre l'occasione per approfondire, caso per caso, la disciplina delle autorizzazioni in materia di controlli fiscali negli immobili. Il punto di riferimento è l'articolo 52 del Dpr 633/1972 in materia di Iva, richiamato anche dall'articolo 33 del

Dpr 600/1973 in materia di imposte sui redditi.

In base a queste disposizioni, l'ufficio può accedere nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, agricole, artistiche o professionali per ispezioni documentali, verifiche e ricerche e per ogni altra rilevazione utile per l'accertamento dell'imposta e per la repressione dell'evasione e delle altre violazioni, ma secondo differenti modalità. Per esempio, nel caso di attività commerciali, agricole o industriali, i verificatori delle Entrate o della Guardia di finanza devono avere un'autorizzazione, che ne indica lo scopo, rilasciata dal capo dell'ufficio da cui dipendono (per la Gdf si fa di norma riferimento al comandante del reparto o a un ufficiale delegato). Rientra nella precedente casistica, e quindi non ha bisogno di ulteriori autorizzazioni, anche l'eventuale controllo che i verificatori intendono svolgere nelle auto aziendali.

L'accesso nei locali destinati all'esercizio di arti e professioni, quindi negli studi, rispetto alle attività commerciali e industriali, richiede, invece, la presenza del titolare dello studio o di un suo delegato.

Nel caso, poi, in cui i locali siano utilizzati sia per lo svolgimento dell'attività, sia per abitarvi e, ancora, nel caso di locali comunicanti, ancorché differenti e separati per l'accesso è necessaria anche l'autorizzazione del procura-

tore della Repubblica.

Riguardo a questa autorizzazione aggiuntiva va però evidenziato che per giurisprudenza consolidata essa viene ritenuta di carattere amministrativo e quindi quasi un atto dovuto da parte del Pm, il quale deve solo limitarsi a verificare che il controllo fiscale vada svolto, su richiesta dei funzionari o dei militari, in un luogo utilizzato "promiscuamente" dal contribuente da ispezionare.

Non sono previste altre condi-

zioni per questa autorizzazione, che sono necessarie, invece, se i verificatori intendono entrare in luoghi privati. È il caso, ad esempio, dell'abitazione del contribuente, dei suoi familiari, dell'amministratore, dei dipendenti, dei soci o, ancora, di garage, cantine e altri luoghi non aziendali.

In tutte queste ipotesi l'autorizzazione della Procura della Repubblica, rispetto al caso precedente (uso promiscuo), può essere richiesta solo in presenza di gravi indizi di violazioni delle norme tributarie. Indizi da esplicitare nella richiesta che i verificatori avanzano al magistrato. Quest'ultimo, se li ritiene sufficienti, concede l'autorizzazione all'accesso.

L'inosservanza di queste prescrizioni comporta - per giurisprudenza di legittimità ormai consolidata - l'inutilizzabilità degli atti compiuti e, quindi, la nullità del successivo avviso di accertamento. Appare evidente che nell'ultima ipotesi relativa all'accesso in locali privati la nullità dell'accertamento può derivare sia dalla totale assenza di autorizzazione da parte dei verificatori, sia dalla mancanza dei requisiti (gravi indizi di violazioni) che legittimano la richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul Sole 24 Ore di ieri sotto la lente la sentenza della Corte di cassazione n. 4140/13 con cui è stato chiarito che se l'imprenditore o il professionista abitano in locali distinti ma comunicanti con quelli in cui lavorano gli ispettori delle Entrate possono essere ammessi solo con l'ok della Procura

APPROFONDIMENTO ONLINE

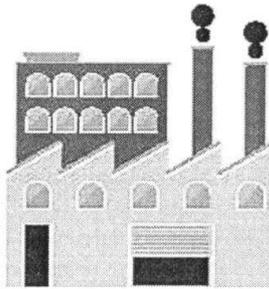
Domande e risposte sui controlli
www.ilssole24ore.com/norme/documenti

Le regole da seguire

Tipologie di autorizzazioni necessarie per il controllo dei locali da parte delle Entrate, a pena di nullità degli atti

TIPOLOGIA LOCALE IN CUI ACCEDONO

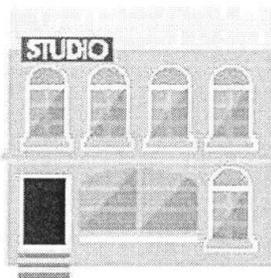
AUTORIZZAZIONE NECESSARIA



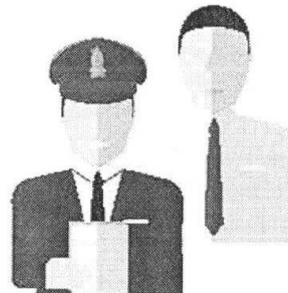
Locali adibiti esclusivamente all'esercizio di attività commerciali e/o industriali



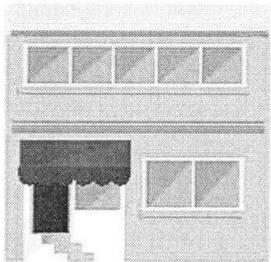
Lettera di incarico (o foglio di servizio per la GdF) rilasciato dal capo dell'ufficio che dispone il controllo ovvero un suo delegato o dal comandante del reparto della GdF o da un suo delegato



Locali adibiti esclusivamente all'esercizio di attività artistiche o professionali



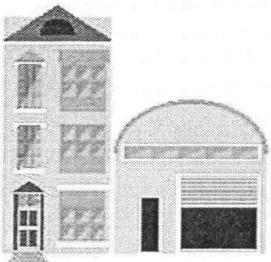
Lettera di incarico (o foglio di servizio per la GdF) rilasciato dal capo dell'ufficio che dispone il controllo, dal comandante del reparto o da un loro delegato. Necessaria la presenza del titolare dell'attività o di un suo delegato



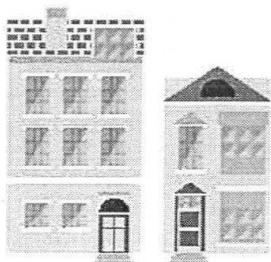
Locali adibiti sia all'esercizio di attività commerciali, industriali, artistiche o professionali, sia ad abitazione



Lettera di incarico o foglio di servizio di cui ai punti precedenti ed autorizzazione del procuratore della Repubblica. Non sono richieste specifiche condizioni per il rilascio



Locali adibiti all'esercizio di attività commerciali, industriali, artistiche o professionali comunicanti con l'abitazione



Abitazione privata del contribuente o di altre persone o comunque locali in cui non vengono esercitate attività commerciali, industriali, artistiche o professionali



Lettera di incarico o foglio di servizio di cui ai punti precedenti ed autorizzazione del procuratore della Repubblica. Per il rilascio è richiesta la sussistenza di indizi di violazioni alle norme tributarie

ANALISI

Necessarie misure per il rilancio dell'edilizia

di **Lello Naso**

Rispetto alla dimensione e all'importanza del progetto, la decisione di mettere in stand-by la costruzione delle residenze Libeskind di CityLife a Milano è una piccola cosa. Si tratta del 10% dei cantieri già appaltati che sono a loro volta una piccola parte del progetto di sviluppo complessivo. Una decisione - sottolineata la proprietà - finalizzata a rivedere i tagli (le metrature) degli appartamenti e che non mette in discussione lo sviluppo successivo.

Sarebbe però sbagliato sottovalutare, o peggio ancora ignorare, il segnale che viene dal mercato. La crisi, come evidenziavano le venti associazioni dell'edilizia che hanno partecipato la settimana scorsa a Milano alla Giornata della collera, si fa sentire con forza. Le compravendite di case vanno a rilento e la stretta creditizia colpisce a tenaglia: da un lato le famiglie faticano a ottenere mutui e ad acquistare appartamenti, dall'altro i costruttori stentano a ottenere linee di finanziamento.

I nodi da sciogliere per far ripartire il mercato dell'edilizia sono noti: sbloccare i finanziamenti, appunto, snellire le procedure degli appalti e le pratiche burocratiche per avviare i cantieri, attuare misure di stimolo, magari alleggerendo il carico fiscale sul settore. Un euro investito nel settore delle costruzioni ha un ritorno di 3,5 euro. Il principale volano della ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/\$	↓	€/Y	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
1,3186		122,85		1,8460		2,4330	
-1,38	var. %	-1,79	var. %	-3,25	var. %	-2,13	var. %
-0,33	var. % ann.	15,66	var. % ann.	-19,74	var. % ann.	-8,76	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del Scad.	21.02. Tasso 360	Valuta 25.02 Tasso 365	Eurepo
1 w	0,080	0,081	0,018
2 w	0,090	0,091	0,018
3 w	0,101	0,102	0,019
1 m	0,119	0,121	0,019
2 m	0,173	0,175	0,023
3 m	0,220	0,223	0,031
4 m	0,267	0,271	—
5 m	0,310	0,314	—
6 m	0,354	0,359	0,047
7 m	0,393	0,398	—
8 m	0,433	0,439	—
9 m	0,473	0,480	0,063
10 m	0,510	0,517	—
11 m	0,549	0,557	—
1 a	0,583	0,591	0,079
Media % mese Gennaio			
1 m	0,112	0,114	—
2 m	0,160	0,162	—
3 m	0,201	0,204	—
6 m	0,339	0,344	—

IRS

Tassi del Scad.	21.02. Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,57	0,59
3Y/6M	0,72	0,74
4Y/6M	0,89	0,91
5Y/6M	1,07	1,09
6Y/6M	1,26	1,28
7Y/6M	1,44	1,46
8Y/6M	1,60	1,62
9Y/6M	1,75	1,77
10Y/6M	1,87	1,89
11Y/6M	1,98	2,00
12Y/6M	2,08	2,10
15Y/6M	2,31	2,33
20Y/6M	2,44	2,46
25Y/6M	2,48	2,50
30Y/6M	2,49	2,51
40Y/6M	2,55	2,57
50Y/6M	2,61	2,63

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 21.02	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3186	-1,376	-0,06
Giappone Jpy	122,8500	-1,791	8,13
G. Bretagna Gbp	0,8642	-1,042	5,89
Svizzera Chf	1,2290	-0,462	1,81
Australia Aud	1,2859	-0,787	1,16
Brasile Bri	2,5935	-0,803	-4,07
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,3437	-0,958	2,28
Croazia Hrk	7,5905	-0,013	0,44
Danimarca Dkk	7,4596	-0,011	-0,02
Filippine Php	53,8290	-1,097	-0,51
Hong Kong Hkd	10,2267	-1,361	0,01
India Inr	72,0020	-0,414	-0,77
Indonesia Idr	12807,0100	-1,035	0,73
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,8450	-1,078	-1,64
Lettonia Lvl	0,6997	—	0,29
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,0975	-1,027	1,56
Messico Mxn	16,8313	-0,475	-2,06

Valute	Dati al 21.02	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,5796	-1,102	-1,55
Norvegia Nok	7,4755	0,932	1,73
Polonia Pln	4,1735	0,399	2,44
Rep. Ceca Czk	25,4960	0,406	1,37
Rep. Pop. Cina Cny	8,2274	-1,351	0,08
Romania Ron	4,3795	0,023	-1,46
Russia Rub	40,0680	-0,403	-0,65
Singapore Sgd	1,6344	-1,185	1,45
Sud Corea Krw	1435,4800	-0,509	2,08
Sudafrica Zar	11,7640	-0,859	5,29
Svezia Sek	8,4615	0,377	-1,40
Thailandia Thb	39,3730	-1,244	-2,41
Turchia Try	2,3656	-0,572	0,45
Ungheria Huf	292,4700	0,398	0,06

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk	170,9348	-0,628	0,92
-------------	----------	--------	------

Fed divisa, risale il dollaro

di **Andrea Franceschi**

Le nuove divisioni interne alla Fed sulla politica di Quantitative easing, emerse dai verbali dell'ultimo direttivo, hanno avuto un forte impatto sul mercato valutario. Gli investitori, temendo un rallentamento o un'interruzione dei piani di acquisto titoli messi in atto dal 2009, sono tornati a puntare sulla moneta americana. Il dollar index, che monitora l'andamento dei tassi di cambio nei confronti delle maggiori valute, è tornato sui livelli di metà novembre 2011. Particolarmente marcato il movimento al rialzo sull'euro. La moneta unica ha toccato ieri un minimo di seduta a 1,3168 dollari, livello che non si vedeva da sei settimane. La frenata della moneta unica è stata alimentata peraltro dall'indice Pmi, che monitora l'attività dei responsabili d'acquisto delle aziende. L'ultima rilevazione di Markit su febbraio, pubblicata ieri, ha mostrato un'ulteriore contrazione dell'attività di servizi e industria manifatturiera nell'Eurozona: l'indice infatti è sceso da 48,6 punti di gennaio ai 47,3 di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARMI: DELL'ANCI. I conti in rosso delle amministrazioni dell'Isola

«Verso il dissesto finanziario quasi tutti i Comuni siciliani»

Dodici sono già in fallimento, 20 in pre-bancarotta

MASSIMO GUCCIARDO

PALERMO. «Senza correttivi (aumento dei trasferimenti agli enti locali) sono a rischio dissesto 300 comuni siciliani su 390». A lanciare il grido d'allarme è Giacomo Scala, presidente dell'Anci Sicilia, organismo che sta stipulando un protocollo d'intesa - insieme alla Regione e all'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale) - per fornire un supporto gratuito alle amministrazioni locali isolate in materia di economia e finanza pubblica.

L'Ifel, fondazione istituita nel 2005 dall'Anci, fungerà da "consulente" dei comuni, monitorando contabilità e finanze delle amministrazioni, elaborando statistiche e previsioni sugli andamenti economici, formando il personale comunale, supportando le azioni di accertamento per l'evasione fiscale e suggerendo correttivi economici.

Nel frattempo, diversi comuni sono in dissesto e altri in fase di pre-dissesto. Il primo caso conclamato di "fallimento" è quello di Comiso, dichiarato oltre un anno fa. Da circa un mese, inoltre, il commissario nominato dalla prefettura ha adottato la delibera che certifica il default di Milazzo e Cefalù, anche se sono stati presentati dei ricorsi presso il Tar. L'Anci Sicilia sostiene che in totale i comuni in dissesto siano 12, ma le tre situazioni citate sono al momento le uniche certificate dall'assessorato regionale alle Autonomie locali.

Le amministrazioni che invece sono in pre-dissesto si attestano a quota 20. Quattro di queste (Messina, Monreale, Belmonte Mezzagno, Caccamo), sono state annesse ad uno stanziamento da 40 milioni, frutto di un prestito concesso da una apposita legge regionale destinata ai comuni siciliani che abbiano attivato in tempo le procedure di pre-dissesto. Fondi da restituire allo Stato in dieci anni, senza interessi.

Gli altri 16 comuni, che hanno fatto solo il primo passo per accedere al Fondo di rotazione regionale (ancora non se ne conosce l'entità per il 2013) e a quello nazionale, sono: Catania, Modica, Scicli, Ispica, Scordia, Santa Venerina, Giarre, Santa Maria di Licodia, Scaletta Zanclea, Bagheria, Termini Imerese, Taormina, Tortorici, Racalmuto, Avola e Santa

LA SITUAZIONE

Dissesto

Secondo Anci Sicilia sono 12 i Comuni già in bancarotta, in realtà per la Regione al momento sono sole 3 le situazioni certificate di fallimento:

- Comiso

- Milazzo

- Cefalù

Pre-dissesto

Ecco invece le principali amministrazioni comunali in fase di pre-dissesto economico.

- Catania

- Messina

- Modica

- Scicli

- Ispica

- Scordia

- Santa Venerina

- Giarre

- Santa Maria di Licodia

- Monreale

- Belmonte Mezzagno

- Caccamo

- Bagheria

- Termini Imerese

- Taormina

- Tortorici

- Scaletta Zanclea

- Racalmuto

- Avola

- Santa Caterina Villermosa

fase del rapporto con le autonomie locali».

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, spiega che «le alternative al dissesto o al pre-dissesto sono una strada da praticare nell'ottica della salvaguardia del cittadino, visto che la bancarotta comporta automaticamente l'innalzamento ai limiti massimi delle tasse locali. L'Ifel aiuterà i comuni tenendoli aggiornati sulle novità normative in campo amministrativo e fiscale».

«Per evitare il default - sottolinea Luca Bianchi, assessore regionale all'Economia - servono risorse e qualità amministrativa. Per il secondo aspetto ci pensa l'Ifel, formando i dirigenti comunali. Riguardo alle risorse, invece, a fine 2012 c'è stata una fortissima penalizzazione dei comuni, con i trasferimenti regionali ridotti a 600 milioni dal vecchio esecutivo, e una previsione per il 2013 pari a zero euro. Quando si è insediata la nuova Giunta, il capitolo relativo al 2012 è stato integrato in extremis con altri 200 milioni, e abbiamo cominciato a costruire la dotazione 2013. Siamo arrivati a 300 milioni, e c'è l'impegno di ampliare la somma con la Finanziaria. Intanto, tramite il Patto di stabilità verticale, la Regione sta per cedere 120 milioni ai comuni, riducendo così di un terzo l'obiettivo per il 2013 delle amministrazioni locali, cioè di avere un avanzo di bilancio complessivo di 427 milioni».

E a questo proposito Scala lancia una stoccata all'ex governo Lombardo: «Nel 2012 la legge nazionale assegnava 171 milioni alla Sicilia per derogare il Patto di stabilità per i Comuni, ma la Regione ha rinunciato per questioni burocratiche. Soldi che sono stati spartiti tra le altre regioni. Nel 2013 partiamo da una quota di 120 milioni, ma speriamo di ottenere di più. Intanto, grazie all'intervento del nuovo esecutivo sul Patto di stabilità, i minori oneri gravanti sui Comuni potranno far ripartire l'economia, anche se rimangono alcuni nodi. Infatti come Anci abbiamo chiesto la modifica del Patto per consentire spese relative alla sicurezza e all'incolumità pubblica. Non si possono garantire scuole sicure e strade senza buche se i conti sono ingessati e i sindaci devono ragionare come commissari straordinari».

Task force. L'Associazione dei Comuni e la Regione stipulano un accordo per fornire supporto gratuito agli enti locali in crisi finanziaria

Auto

INCENTIVI PER L'ACQUISTO DI VEICOLI PIÙ "VERDI"

Gli incentivi per l'acquisto di veicoli nuovi di fabbrica a basse emissioni di CO₂, che dovevano partire l'1 gennaio 2013, sono in attesa che venga emanato il decreto attuativo del governo per la loro disponibilità. In attesa del decreto, quasi tutti i concessionari già applicano un significativo sconto. Gli incentivi si riferiscono a coloro che acquistano, nel limite delle risorse indicate nell'art. 5 del DL 11/01/2013, anche in locazione finanziaria, un veicolo nuovo a basse emissioni di CO₂ (inferiori a 95 g/km). Saranno riconosciuti i seguenti contributi.

Per gli acquisti effettuati nel 2013 e 2014. 20% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 5.000 euro, per veicoli a

basse emissioni complessive di CO₂ non superiori a 50 g/km; 20% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 4.000 euro, per veicoli a basse emissioni complessive di CO₂ non superiori a 95 g/km; 20% del prezzo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro, per veicoli a basse emissioni complessive di CO₂ non superiori a 120 g/km.

Per gli acquisti effettuati nel 2015. 15% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 3.500 euro, per veicoli a basse emissioni complessive che producono emissioni di CO₂ non superiori a 50 g/km; 15% del prezzo di acquisto, fino ad un massimo di 3.000 euro, per veicoli a basse emissioni complessive che produ-

cono emissioni di CO₂ non superiori a 95 g/km; 15% del prezzo di acquisto fino ad un massimo di 1.800 euro, per veicoli a basse emissioni complessive che producono emissioni di CO₂ non superiori a 120 g/km.

Si ricorda che la garanzia minima per chi acquista un veicolo usato è di 12 mesi. Lo dice la legge in vigore dal 22 marzo 2002. La norma non si applica se chi compra ha una partita Iva; il veicolo è dato "in conto vendita"; la transazione avviene tra privati. Il contratto, inoltre, deve stabilire con esattezza la durata della copertura: se il venditore non l'ha limitata a 12 mesi, si ha diritto a due anni.

PAOLO AMATO

ENTI LOCALI. Intesa fra l'associazione delle amministrazioni municipali e l'assessorato. L'obiettivo però è raddoppiare la somma per ora disponibile

Regione: per i Comuni in crisi solo 306 milioni

Giuseppina Varsalona

PALERMO

●●● Appena 306 milioni di euro nel Fondo per le autonomie locali in Sicilia. Una misura certamente insufficiente. E ad ammetterlo è lo stesso assessore all'Economia della Regione, Luca Bianchi, che si è detto pronto a incrementare la dotazione, presentando un protocollo d'intesa con l'assessorato alle Autonomie locali, l'Anci nazionale e l'Istituto per la finanza e l'economia locale, finalizzato a fornire un aiuto agli enti locali in difficoltà.

L'obiettivo della Regione è di raggiungere almeno la quota di 600 milioni del 2012. «L'anno scorso - spiega Bianchi - il precedente governo aveva stanziato 400 milioni e noi ne abbiamo aggiunti 200. Per il 2013, irresponsabilmente, il passato esecutivo in bilancio non aveva previsto nulla. Noi abbiamo messo sul tavolo 306 milioni, ma adegueremo il fondo. Sappiamo che l'equilibrio finanziario della Regione è strettamente connesso a quello dei comuni». Ma l'ex assessore all'Economia, Gaetano Armao, nel rispondere al suo successore, sostiene che «il bilancio proposto dal governo Crocetta prevede entrate sovradiimensionate. Le fondazioni Currella e Res hanno precisato che nel 2013 il Pil calerà di 1,6-1,8

per cento, mentre il Dpef approvato dall'Ars prevede una riduzione dello 0,5 per cento, mancherebbero così circa 200 milioni di gettito fiscale, di cui occorre necessariamente tener conto in sede di approvazione».

Casse vuote, incapacità di riscuotere le imposte, buchi enormi che producono un deficit strutturale. Sono già 21 i comuni in pre-dissesto e 12 in dissesto, ha spiegato il presidente dell'Anci Sicilia Giacomo Scala. Tra i Comuni in pre-dissesto ci sono grandi città come Messina e Catania ma anche centri come Modica, Scicli, Ispica, Caccamo, Belmonte Mezzagno, Monreale, Scordia, Santa Venerina, Giarre, Santa Maria di Licodia, Scaletta Zanlea, Milazzo, Taormina,

Tortorici, Racalmuto, Avola e Santa Caterina Villarmosa. «Bisogna dunque adeguare - ha detto Scala - la dotazione del fondo per le autonomie. La misura finora indicata e i tagli generali quantificati in 2,3 miliardi di euro, rendono il quadro insostenibile. Tutti i comuni in questo modo sono a rischio dissesto».

Bianchi, da parte sua, ha anche sottolineato l'importanza della legge 'salva-enti' regionale, che, assegnando 40 milioni a Messina, ha sottratto, ad esempio, il Comune al dissesto. Ha poi spiegato che il governo Crocetta ha anche rimediato «a una grave mancanza del precedente esecutivo: la mancata adesione al patto di stabilità verticale», che consiste nell'assegnare ai co-



Il presidente dell'Anci Sicilia, Giacomo Scala

muni quote del patto di stabilità, liberando per il 2013 120 milioni che i comuni potranno utilizzare per gli investimenti.

Obiettivo dell'intesa tra Regione, Anci e Ifel è evitare che i Comuni dichiarino il dissesto, con aumento delle tasse locali e del costo dei servizi pubblici. L'assessore alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti, ha spiegato che «attraverso una task force congiunta sarà fornito alle amministrazioni un servizio gratuito di supporto ai comuni siciliani per la diffusione degli strumenti più adeguati ad aumentare l'efficacia dell'azione accertativa dei tributi comunali, le competenze del personale e sviluppare le attività inerenti la finanza locale». (*GVAR*)

FONDI COMUNITARI. Energie rinnovabili

«Maxi» finanziamento per l'Istituto Majorana

●●● L'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Majorana", diretto da Maria Concetta Prestipino Giarritta, ha ottenuto un finanziamento di 744.332,70 euro relativo al bando finalizzati ai piani di intervento destinati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici.

Il primo obiettivo è assicurare l'efficienza energetica, ma anche la messa a norma degli impianti, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la dotazione di impianti sportivi e il miglioramento degli spazi scolastici negli istituti di istruzione statali del Primo e del Secondo Ciclo per il triennio 2010-2013.

Il finanziamento in argomento è a carico del Fondo Sociale Europeo, attraverso il Fesr, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e rientra nell'

ambito del Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento" a titolarità del MIUR e del Programma Operativo Interregionale «Energie rinnovabili e risparmio Energetico».

I finanziamenti ottenuti consentiranno la realizzazione di impianti fotovoltaici e il ripristino delle facciate degli edifici di tutti i Dipartimenti nonché la manutenzione straordinaria degli impianti. Le varie fasi saranno pubblicizzate nei modi e nei termini previsti dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca protocollo n. AOOD-GAI /1234 del 29 gennaio 2013.

Con le stesse modalità saranno portate a conoscenza della collettività la ricaduta sul piano formativo e della crescita sociale. (*GGA*)